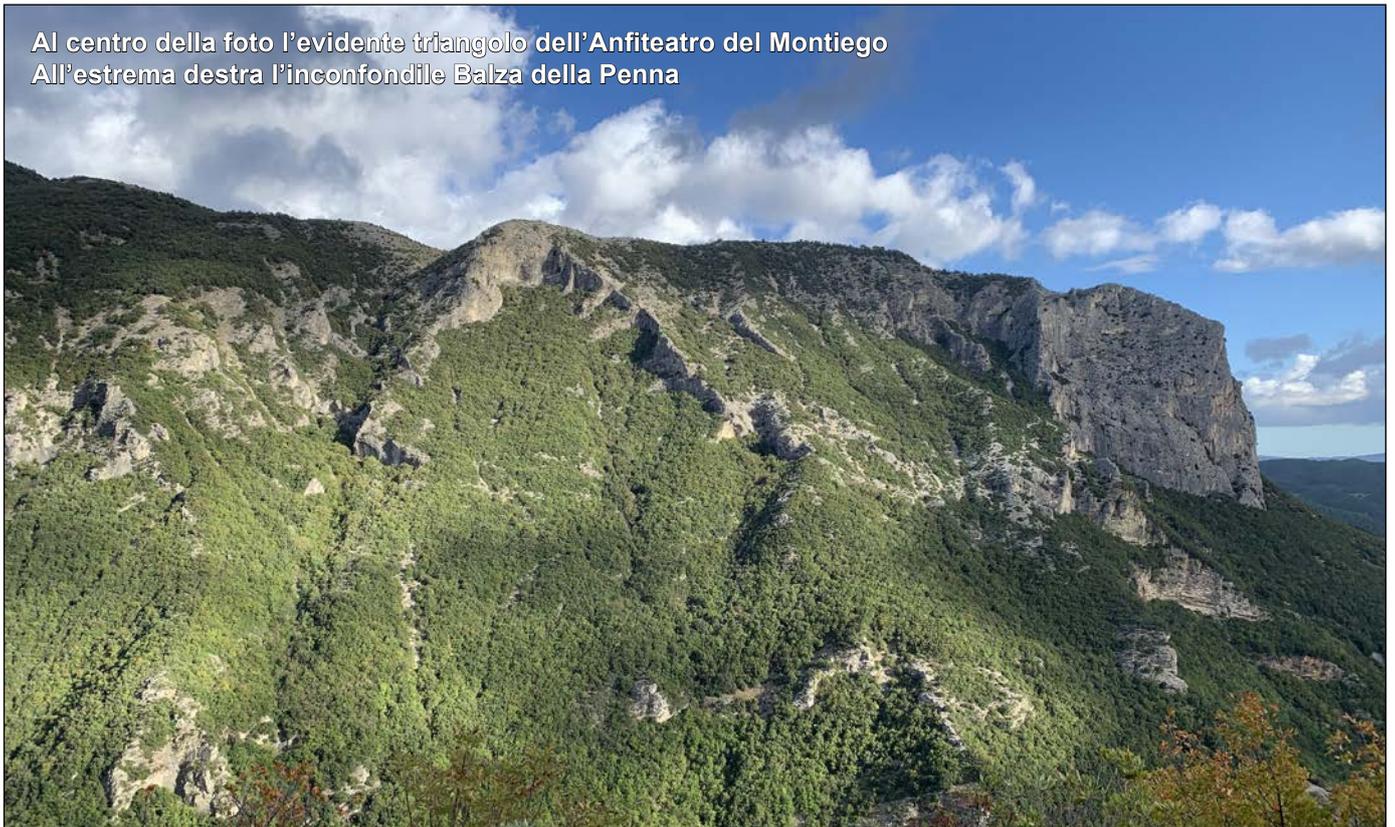


APPENNINO MARCHIGIANO CENTRO-SETTENTRIONALE
MONTE DI MONTIEGO
Palestra di Roccia “Federico Fellini” all’Anfiteatro del Montiego

Cosa ci azzecca un personaggio come Federico Fellini con una Palestra di Roccia è cosa difficile da spiegare, così come il percorso che ha portato alla realizzazione di questo sito di arrampicata, un percorso durato svariati anni e non ancora concluso. Proveremo a farlo. Correva l’anno 2011, era già da diverso tempo che io e Mauro Campidelli, compagni di tante avventure in “ambiente ostile”, osservavamo dalla strada che costeggia il Fiume Candigliano, il basso versante Sud del Monte di Montiego, quel tratto di versante che va dalla Madonna del Tinaccio alla Balza della Penna. Un ambiente ripido e selvaggio, coperto dalla vegetazione tipica delle basse quote di queste montagne marchigiane, e con diverse emergenze rocciose con alcune pronunciate creste rocciose intervallate da canali e ghiaioni. Il salame, il ferro da stiro, il canale della sorgente, la salsiccia, la cresta centrale, l’anfiteatro, il belvedere... saranno toponimi che fanno riferimento a luoghi ben precisi e individuabili dalla strada che ci saranno utili punti di riferimento una volta immersi nella natura selvaggia di questo ambiente. Riferimenti necessari per aprire un tracciato a mezza costa di questo fianco della montagna, che dal culmine della Cresta del Tinaccio attraversando l’intero versante conduce alla base della parete della Balza della Penna. Un percorso che verrà denominato “La Traversata del 150° dell’Unità d’Italia”, in onore della importante ricorrenza celebrata anche dal CAI in quell’anno. Percorso che si rivelerà molto utile per la successiva scoperta alpinistica di questo selvaggio e inesplorato versante. Nasceranno così le vie di alpinismo esplorativo della “Cresta Centrale”, del “Ferro da Stiro” e della “Cresta Ovest dell’Anfiteatro del Montiego”, tutte vie di alpinismo classico salite rigorosamente dal basso con la normale dotazione alpinistica. Già L’Anfiteatro, suscitò da subito un certo fascino, per le sue alte pareti racchiuse fra due creste convergenti verso l’alto, pareti che lasciavano immaginare tante vie di salita, alcune delle quali molto evidenti. Lo sguardo allora era ancora condizionato da una visione alpinistica. Nascono così dopo la via della Cresta Ovest dell’Anfiteatro, la Via del Pilastro Ovest e la Via del Diedro, nomi decisamente non al passo con i tempi, che tradiscono appunto la mentalità con la quale sono state salite. Anche queste salite dal basso, seppure con l’utilizzo di tecnologia moderna, un pesante ed efficace tassellatore a batteria, decisamente più comodo e adatto per una chiodatura

Al centro della foto l’evidente triangolo dell’Anfiteatro del Montiego
All’estrema destra l’inconfondibile Balza della Penna

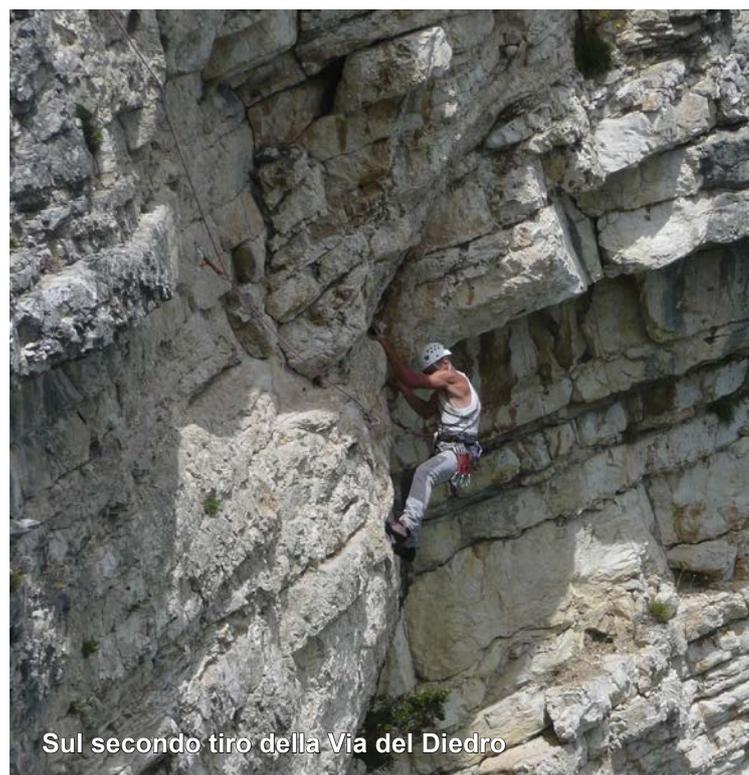


dall'alto. Poi come per sfizio chiodiamo un monotiro, anche questo salito dal basso, sarà il primo di una lunga serie, ma in quel momento l'unico, come testimonia il nome assegnatogli: "Il Monotiro". Passeremo diverse giornate a "pestare ghiaie" per rendere accessibile e fruibile un luogo che, secondo una filosofia attualmente molto diffusa: è faticoso da raggiungere, non è comodo, non è vicino al parcheggio. Uscite non molto utili a guadagnare grado, ma che per il nostro modo di vivere la montagna non consideriamo giornate perse. Un "alpinismo appenninico" il nostro, fatto di esplorazioni e ricerca, di tentativi e ancora nuovi tentativi. La soddisfazione più grande per noi è vedere i nostri percorsi, le nostre vie ripetute da tanti altri appassionati. Dovrà quindi passare un bel po' di tempo, perché si concretizzi l'idea di vedere con altri occhi quelle immense pareti, occhi che ci permetteranno di individuare molte altre linee di salita, una di fianco all'altra, anche queste, gran parte chiodate dal basso, perché solo così si realizzano le linee migliori. Ed è con questo spirito che saliamo una linea piuttosto ardita immediatamente a sinistra del Monotiro, una linea bellissima che merita di essere immediatamente festeggiata con una fermata al Bar del Ponte di Abbadia di Naro dove oramai siamo di casa. Siamo seduti al tavolo con due buone birre medie, alle spalle di Mauro, appese al muro spiccano le belle locandine



Sul primo tiro della Via del Diedro

incorniciate che promuovono artigianali birre locali, "La Tabachera", "Volpina" e "Amarcord", quest'ultima è proprio quella che stiamo bevendo. Perché non chiamare Amarcord la via appena aperta? Un nome volutamente legato a questo territorio in quanto lo stabilimento di produzione si trova poco lontano dal vicino paese di Apecchio e al tempo stesso richiamo alle "nostre origini". Perché "Amarcord", per i "riminesi" non è solo un titolo di un film, è molto di più, così come il regista visionario e sognatore che l'ha girato, Federico Fellini, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. In un certo senso anche gli alpinisti sono dei visionari, dei sognatori, sogni che in molti casi rimangono tali ma che contribuiscono a mantenere viva l'avventura nel proprio immaginario. E così "Volpina", "La Tabaccaia", "Calzinazz", "Gradisca", "Cinema Fulgor", "Grand Hotel",



Sul secondo tiro della Via del Diedro



Palestra di Roccia "Federico Fellini"
Sullo sfondo, all'estrema sinistra, la cima del Monte Nerone

"Pataca", "Scureza", "Giudizio" "Titta" e tanti altri saranno i nomi assegnati ai numerosi monotiri, nomi di personaggi e luoghi reali ma immaginati e rappresentati, come solo il grande regista riminese ha saputo fare in questo premiato film. Monotiri chiodati nel corso delle innumerevoli giornate (gran parte dei quali saliti dal basso secondo uno stile consolidato nel tempo), al punto di esaurire l'intero cast di questo indimenticabile film. Fortunatamente le opere di Federico Fellini non si esauriscono con "Amarcord". Abbiamo quindi la possibilità di poter proseguire una storia che non è chiusa viste le potenzialità del sito ancora inesprese. Un ambiente decisamente

alpinistico, non solo perché raggiungibile tramite una sentieristica poco agevole o ricorrendo alla discesa con una corda doppia, ma anche per le incontrollabili pareti sovrastanti le vie e le ghiaie alla base di molti itinerari. Questo luogo, questa Palestra di Roccia, a parte la generosa chiodatura a Fix in acciaio inox, ha poche cose in comune con diverse

falesie della zona. Falesie che grazie alla vicinanza dalla strada dove si parcheggia l'automobile possono essere raggiunte con le "crocs" o le infradito. Qui, oltre a buone scarpe di avvicinamento anche l'uso del casco non è solo un consiglio ma si rende opportuno per l'incolumità degli arrampicatori. Un'ultima annotazione. Nel rispetto di tradizioni e sensibilità locali che vedono collocate in diversi luoghi caratteristici di queste montagne effigi o sculture sacre, come al foro della Balza Forata, in località Tinaccio e nello stesso paese di Montiego, nella parte alta dell'Anfiteatro, in piena parete, in una caratteristica nicchia frutto di fenomeni naturali, ha trovato logica collocazione, al di là delle credenze degli apritori, una Madonnina. *Buone scalate a tutti.*



Amarcord

Loris Succi - ottobre 2020



Sulla destra la strada bianca che conduce al paese di Montiego
In alto a destra l'incosfondibile "prua" della Balza della Penna

NOTIZIE. Per raggiungere il paese di Montiego dove parte il sentiero di avvicinamento alla Palestra di Rocca Federico Fellini all'Anfiteatro del Montiego in automobile, dall'uscita del casello autostradale di Fano si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 chilometri circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio, Città di Castello. Si percorre in automobile la strada provinciale Apecchiese, che da Acqualagna porta a Piobbico. Un chilometro circa prima di raggiungere la piazzola di sosta normalmente usata per parcheggiare l'auto per salire alla Balza della Penna, immediatamente prima di un ponte dove è posto, sul lato sinistro della strada, un cartello stradale indicante la fine del territorio comunale di Acqualagna, si imbecca sulla destra una strada bianca che conduce, con una serie di tornanti in salita, dopo 4 chilometri circa, al Paese di Montiego. Il caratteristico borgo di case è parzialmente abitato solo in estate. È opportuno parcheggiare l'automobile poco prima di entrare in paese.



Il Paese di Montiego

AVVICINAMENTO A PIEDI. Si percorre in leggera salita lo stradello lastricato che attraversa l'agglomerato di case. Arrivati alla fontana si segue la bella mulattiera con la particolare Via Crucis che porta al Monte di Montiego. Giunti in prossimità dei pratonì sommitali della Balza della Penna si abbandona lo stradello segnato che porta in cima al Monte di Montiego e continua verso sinistra in direzione Sud/Est attraversando la sommità dei pratonì per andare a prendere in leggera salita la cresta della Balza della Penna. Giunti in prossimità di una vecchia recinzione, in corrispondenza di un imponente ometto di pietre a forma di cono, si abbandona la cresta per scendere verso destra lungo un pendio detritico con vegetazione rada seguendo un'evidente traccia con numerosi ometti. Alla nostra destra, non visibile, si trova la conca dell'Anfiteatro del Montiego. Giunti in prossimità del bordo della sua Cresta Est dell'Anfiteatro, sulla destra un evidente varco fra la vegetazione conduce ad una lingua di ghiaione che scende verso il bordo. Un breve tratto attrezzato con una catena permette di scendere la parete sottostante. Alla fine del tratto attrezzato si continua a scendere per traccia lungo il canale fino al suo termine. A questo punto si sale berevemente verso destra per continuare in piano in direzione del centro dell'anfiteatro. Giunti ad un bivio, se si scende verso sinistra si raggiunge il Settore Basso della palestra, se si prosegue in salita verso destra si raggiungono il Settore Alto e il Settore Scuola. **30 minuti.**



Sulla paretina attrezzata con catena

A questo punto si sale berevemente verso destra per continuare in piano in direzione del centro dell'anfiteatro. Giunti ad un bivio, se si scende verso sinistra si raggiunge il Settore Basso della palestra, se si prosegue in salita verso destra si raggiungono il Settore Alto e il Settore Scuola. **30 minuti.**

AVVICINAMENTO CON DISCESA IN CORDA DOPPIA. Giunti sui pratonì sommitali, invece di andare a prendere la cresta della Balza della Penna, proseguire verso destra in direzione Sud/Ovest. Scendere fra vegetazione rada e ghiaie lungo il pendio che porta, dopo avere scavalcato verso sinistra una crestinà secondaria, sul bordo della vetta dell'Anfiteatro. Qui si trovano le soste di uscita della Via del Diedro, del Pilastro Ovest e della Cresta Ovest, proprio sul bordo si trova una sosta con catena e anello di calata appositamente attrezzata per raggiungere con una doppia di 35 metri il Settore Alto della palestra, poco lontano dall'attacco della Via del Diedro. **30 minuti.**

ATTREZZATURA. Le vie e i monotiri, tranne la via della Cresta Ovest dell'Anfiteatro dove sono presenti in via e alle soste solo chiodi da roccia, sono attrezzati con Fix M10. Le soste, sono attrezzate con due Fix M10 con catena con anello o con moschettoni. Oltre al casco e alla normale dotazione per la scalata in falesia è opportuno avere con sè moschettoni e cordini per le manovre di assicurazione e autoassicurazione e il necessario per la eventuale discesa in corda doppia e per le vie di più tiri.



In primo piano la sosta con catena per l'avvicinamento dall'alto con discesa in corda doppia
Sullo sfondo le cime innevate del Catria e dell'Acuto

MONTE DI MONTIEGO

Palestra di Roccia "Federico Fellini" all'Anfiteatro del Montiego

Elenco vie al mese di ottobre 2020

Settore Basso

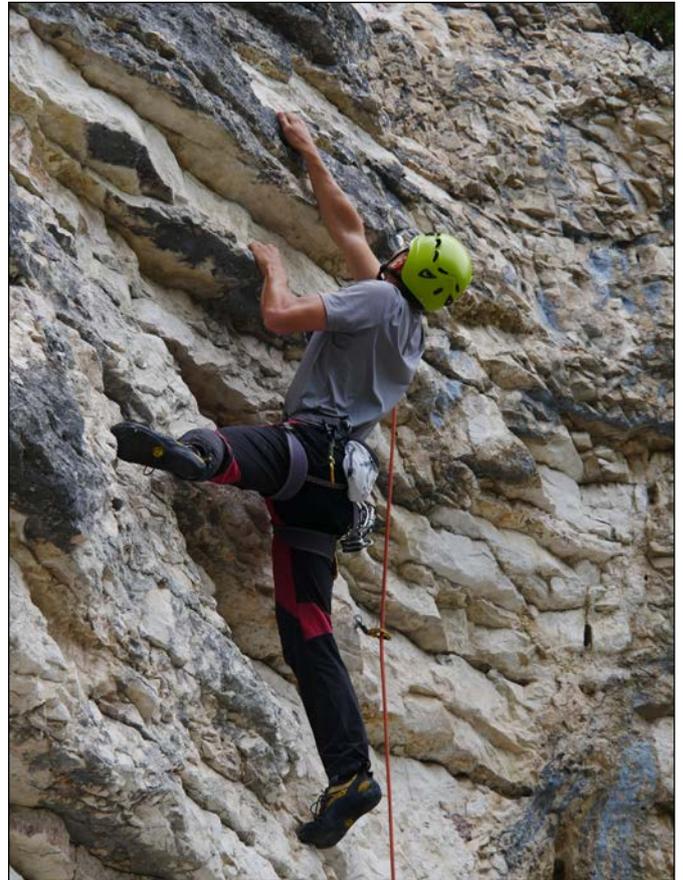
- 1 - **Cresta Ovest**: 3 lunghezze attrezzate a chiodi da roccia:
L1: 35 metri **V+** (Sosta con 2 chiodi da collegare)
L2: 30 metri **V** (Sosta con 2 chiodi da collegare)
L3: 30 metri **IV** (Sosta con 2 chiodi da collegare)
- 2 - **La Tabaccaia**: 20 metri - **6a** (10 Fix - Sosta con moschettone)
- 3 - **Amarcord**: 28 metri - **6b** (13 Fix - Sosta con moschettone)
- 4 - **Il Monotiro**: 23 m - **6a** (10 Fix - Sosta con moschettone)
- 5 - **Volpina**: 16 metri - **5b** (6 Fix - Sosta con moschettone)
- 6 - **Teo**: 14 metri - **6b** (8 Fix - Sosta con moschettone)
- 7 - **Cinema Fulgor**: 13 metri - **6b** (8 Fix - Sosta con moschettone)
- 8 - **Pataca**: 12 metri - **6a** (7 Fix - Sosta con moschettone)
- 9 - **Titta**: 11 metri - **5c** (8 Fix - Sosta con moschettone)
- 10 - **Rex**: 20 metri - **5a** (10 Fix - Sosta con moschettone)
- 11 - **Grand Hotel**: 15 metri - **5c** (6 Fix - Sosta con moschettone)
- 12 - **Calzinazz**: 20 metri - **6a** (10 Fix - Sosta con moschettone)
- 13 - **Pilastro Ovest**: 2 lunghezze
L1: 25 metri **6a** (9 Fix - Sosta con moschettone)
L2: 35 metri **5b** (Sosta con Fix non collegati)
- 14 - **Gradisca**: 20 metri - **5c** (9 Fix - Sosta con moschettone)
- 15 - **Miranda**: 16 metri - **5c** (8 Fix - Sosta con anello)

Settore Alto

- 16 - **Il Cieco di Cantarel**: 11 metri - **4c** (5 Fix - Sosta con moschettone)
- 17 - **Via del Diedro**: 2 lunghezze
L1: 35 metri **6b** (18 Fix - Sosta con anello)*
L2: 15 metri **6a** (Sosta con catena con maglia rapida)
* A 23 metri sosta intermedia con moschettone - 10 Fix - **6a**
- 18 - **Il Preside Zeus**: 22 metri - **6b** (14 Fix - Sosta con moschettone)
- 19 - **Biscein**: 15 metri - **6a** (9 Fix - Sosta con moschettone)
- 20 - **Pilastro Centrale**: 23 metri - **5c** (12 Fix - Sosta con moschettone)
- 21 - **Don Balosa**: 23 metri - **5c** (14 Fix - Sosta con anello)
- 22 - **Scureza**: 21 metri - **6b** (11 Fix - Sosta con moschettone)
- 23 - **Il Sensale**: 25 metri - **6a** (15 Fix - Sosta con anello)
- 24 - **L'Avvocato**: 28 metri - **6a** (15 Fix - Sosta con anello)
- 25 - **Il Principe**: 23 metri - **6b** (16 Fix - Sosta con moschettone)

Settore Scuola

- 26 - **Giudizio**: 21 metri - **6a** (12 Fix - Sosta con moschettone)
- 27 - **Il Nonno di Titta**: 16 metri - **5c** (10 Fix - Sosta con moschettone)
- 28 - **Aurelio**: 16 metri - **5b** (8 Fix - Sosta con moschettone)
- 29 - **Oliva**: 14 metri - **5a** (7 Fix - Sosta con moschettone)
- 30 - **Candela**: 10 metri - **4b** (6 Fix - Sosta con moschettone)
- 31 - **La Prof di Bellearti**: 10 m - **5b** (6 Fix - Sosta con moschettone)
- 32 - **Fighetta Prof di Greco**: 10 metri - **5b** (6 Fix - Sosta con moschettone)
- 33 - **Aldina**: 12 metri - **5c** (6 Fix - Sosta con moschettone)
- 34 - **Ciccio**: 16 metri - **6a** (10 Fix - Sosta con moschettone)

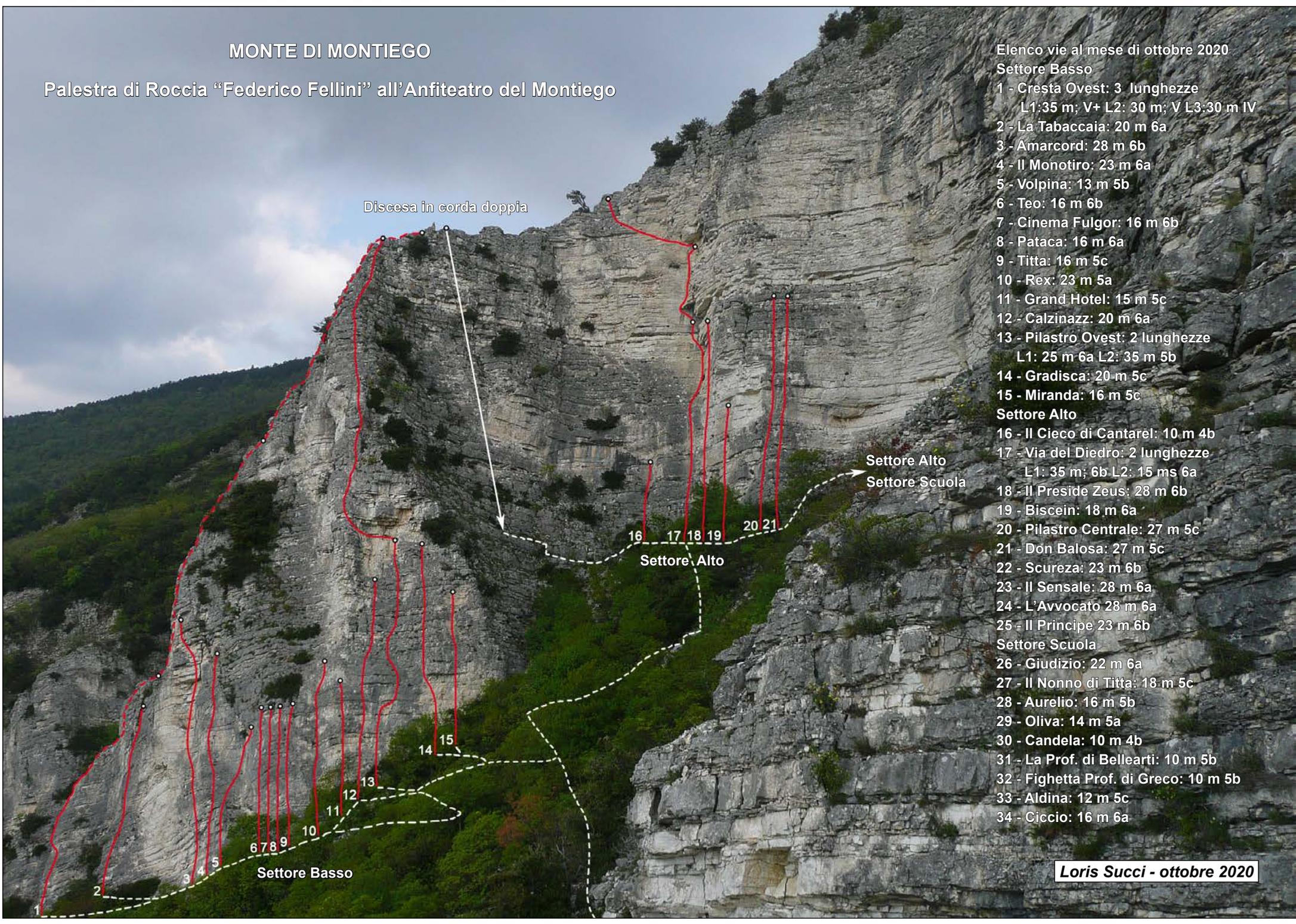


Sopra, sulla via "Ciccio".
A sinistra, sulla via "Pilastro Ovest".
Sotto, sulla via "Aurelio" nel Settore Scuola, visibile sullo sfondo il Settore Alto della Palestra.



MONTE DI MONTIEGO

Palestra di Roccia "Federico Fellini" all'Anfiteatro del Montiego



Discesa in corda doppia

Setto Alto
Setto Scuola

Setto Alto

Setto Basso

Elenco vie al mese di ottobre 2020

Setto Basso

- 1 - Cresta Ovest: 3 lunghezze
L1:35 m; V+ L2: 30 m; V L3:30 m IV
- 2 - La Tabaccaia: 20 m 6a
- 3 - Amarcord: 28 m 6b
- 4 - Il Monotiro: 23 m 6a
- 5 - Volpina: 13 m 5b
- 6 - Teo: 16 m 6b
- 7 - Cinema Fulgor: 16 m 6b
- 8 - Pataca: 16 m 6a
- 9 - Titta: 16 m 5c
- 10 - Rex: 23 m 5a
- 11 - Grand Hotel: 15 m 5c
- 12 - Calzinazz: 20 m 6a
- 13 - Pilastro Ovest: 2 lunghezze
L1: 25 m 6a L2: 35 m 5b
- 14 - Gradisca: 20 m 5c
- 15 - Miranda: 16 m 5c

Setto Alto

- 16 - Il Cieco di Cantarel: 10 m 4b
- 17 - Via del Diedro: 2 lunghezze
L1: 35 m; 6b L2: 15 m 6a
- 18 - Il Preside Zeus: 28 m 6b
- 19 - Biscein: 18 m 6a
- 20 - Pilastro Centrale: 27 m 5c
- 21 - Don Balosa: 27 m 5c
- 22 - Scureza: 23 m 6b
- 23 - Il Sensale: 28 m 6a
- 24 - L'Avvocato 28 m 6a
- 25 - Il Principe 23 m 6b

Setto Scuola

- 26 - Giudizio: 22 m 6a
- 27 - Il Nonno di Titta: 18 m 5c
- 28 - Aurelio: 16 m 5b
- 29 - Oliva: 14 m 5a
- 30 - Candela: 10 m 4b
- 31 - La Prof. di Bellearti: 10 m 5b
- 32 - Fighetta Prof. di Greco: 10 m 5b
- 33 - Aldina: 12 m 5c
- 34 - Ciccio: 16 m 6a

Loris Succi - ottobre 2020